

COMUNE DI SARONNO

VALORIZZAZIONE PALAZZO VISCONTI

mediante interventi di recupero, conservazione e manutenzione straordinaria del cortile gentilizio interno per implementare l'offerta di eventi culturali

Via Giuditta Pasta, 21047 Saronno (VA)



Progetto che sarà realizzato con il contributo di Regione Lombardia

proprietà, committente



Comune di Saronno

progettazione architettonica integrata e paesaggistica, direzione lavori e sicurezza



via interiano 3/11, 16124 genova tel. 010.540095 fax 010.5702094
via cadolini 32/48, 20137 milano tel. 02.54019701 fax 010.54115512
55 rue des petites écuries, 75010 paris tel +331.42462894
genova@atelierfemia.com www.atelierfemia.com

progettazione strutturale



B&C Associati

via Volta 70 - 22100 Como; tel +39 031 271781;
info@bieciassociati.it; www.bieciassociati.it

progettazione impiantistica



FOR Engineering

piazza Carlo Felice 18 - 10123 Torino
piazza Velasca 5 - 20122 Milano;
tel +39 011 5628702; info@for-arch.com

Progetto Esecutivo



codice documento **VVFTrel001a**

scala **-**

oggetto **Relazione tecnica antincedio**

tipo elaborato **Progetto esecutivo architettonico**

data di consegna **Agosto 2022**

percorso INCARICHI ATELIER/01_IN CORSO/00_1 5+1AA SRL INCARICHI_MI/SPV Saronno
Palazzo Visconti

commessa **SPV**

rev.	data	redatto	verificato	approvato	oggetto revisione
a	08/22	CV	CV	CV	prima emissione

PREMESSA.....	2
CLASSIFICAZIONE ATTIVITA'	2
UBICAZIONE	2
ACCESSO ALL'AREA	3
COMUNICAZIONE CON ALTRE ATTIVITA'	4
RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE.....	4
REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI.....	5
DISTRIBUZIONE POSTI A SEDERE NELLA SALA.....	7
MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO	7
Generalità	7
Larghezza vie d'esodo.....	8
Numero delle vie d'esodo	8
Lunghezza vie d'esodo	8
Porte	9
IMPIANTI ELETTRICI	9
Generalità	9
Illuminazione di sicurezza.....	9
Quadro elettrico	10
SISTEMA DI ALLARME ANTINCENDIO.....	10
MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE ANTINCENDIO	10
Estintori.....	10
Impianti idrici antincendio	10
SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	11
GESTIONE DELLA SICUREZZA.....	12
Generalità	12
Informazione e formazione del personale.....	12
Istruzioni di sicurezza	13
Piano di sicurezza antincendio	13
Registro antincendio.....	13

PREMESSA

Il progetto di intervento di riqualificazione della corte interna del Palazzo Visconti viene inquadrato in termini di antincendio a tutti gli effetti IN una **Attività 65**, visto che non si può definire intervento “temporaneo”, in quanto relativamente al concetto di temporaneità, così come definito dai VVF, non è possibile procedere a una quantificazione in termini temporali. In generale per attività temporanee si possono intendere quelle caratterizzate da una durata breve e ben definita, non stagionali o permanenti, né che ricorrano con cadenza prestabilita (Nota DCPREV prot. n. 5918 del 19-05-2015).

La definizione di **Attività 65** è la seguente:

“Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.”

Il riferimento normativo è il DM 19 agosto 1996

Nello specifico la massima capienza della corte interna del Palazzo Visconti può arrivare a 239 posti a sedere; quindi, rientra nella **Categoria C**, in quanto spazi con persone >200p ed è considerato come luogo aperto al pubblico all’aperto.

A seguito di rilascio di parere da parte dei VVF e di completamento degli interventi bisognerà consegnare una partica di SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) che dovrà essere poi rilasciata da parte del Comando VVF solo dopo il sopralluogo da parte della Commissione Comunale di Vigilanza, e del suo parere favorevole.

CLASSIFICAZIONE ATTIVITA’

Il presente decreto ha per scopo l’emanazione di disposizioni di prevenzione incendi riguardanti la progettazione, la costruzione e l’esercizio dei locali di pubblico spettacolo, l’attività specifica è classificata come:

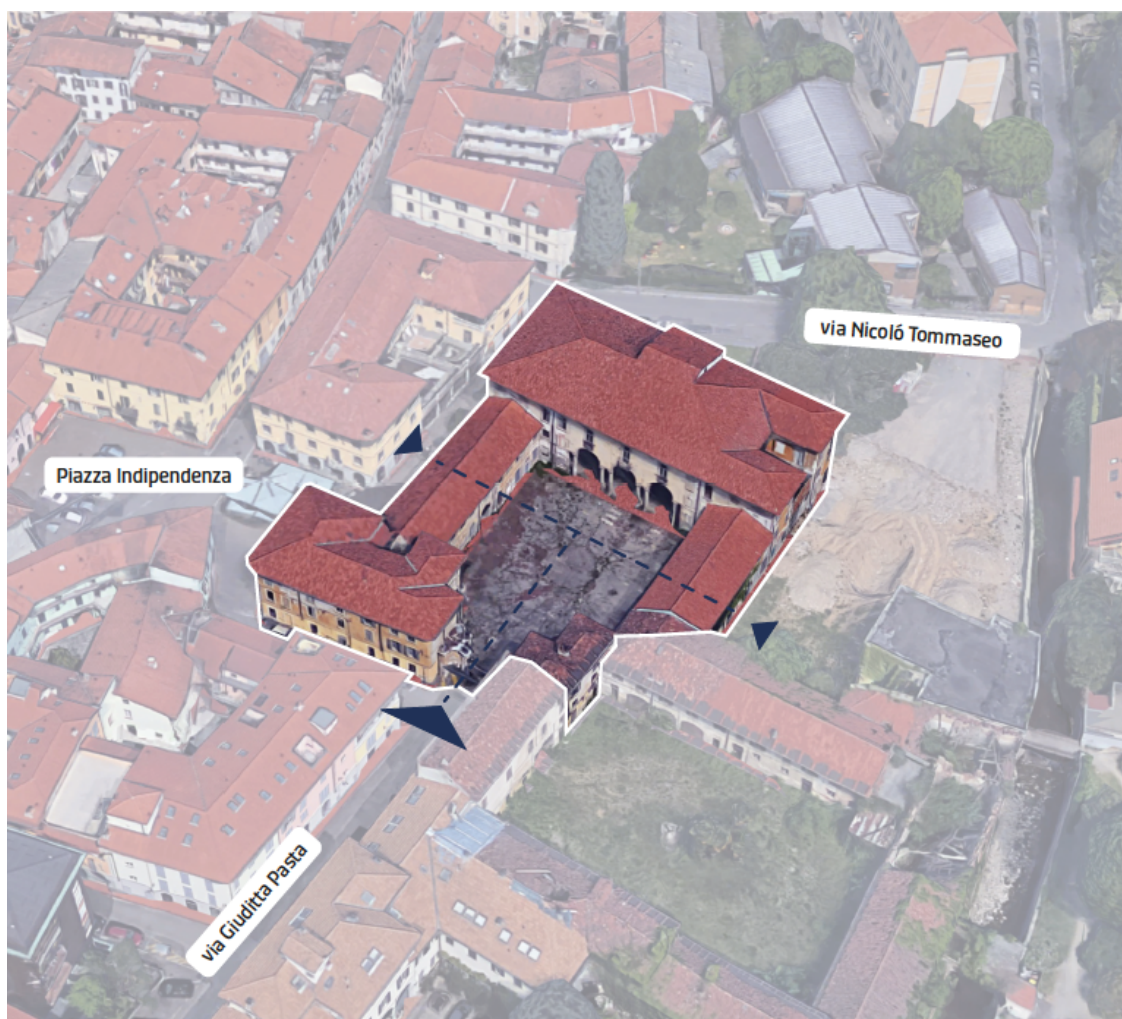
l) luoghi all’aperto, ovvero luoghi ubicati in delimitati spazi all’aperto attrezzati con impianti appositamente destinati a spettacoli o intrattenimenti e con strutture apposite per lo stazionamento del pubblico.

LUOGHI ALL’APERTO: luoghi ubicati in delimitati spazi all’aperto attrezzati con impianti appositamente destinati a spettacoli o intrattenimenti e con strutture apposite per lo stazionamento del pubblico

UBICAZIONE

Gli spazi adibiti a pubblico spettacolo sono localizzati totalmente all’aperto dentro la corte interna dell’edificio Palazzo Visconti, considerato edificio singolo ed isolato.

All’interno dell’elaborato grafico dedicato sono indicati gli spazi adibiti a spettacolo e quindi accessibili dal pubblico e quelli no, soprattutto alle aree adiacenti alle facciate dell’edificio esistente, dove è vietato la presenza di spettatori, in quanto le facciate ormai sono vetuste e decadenti.

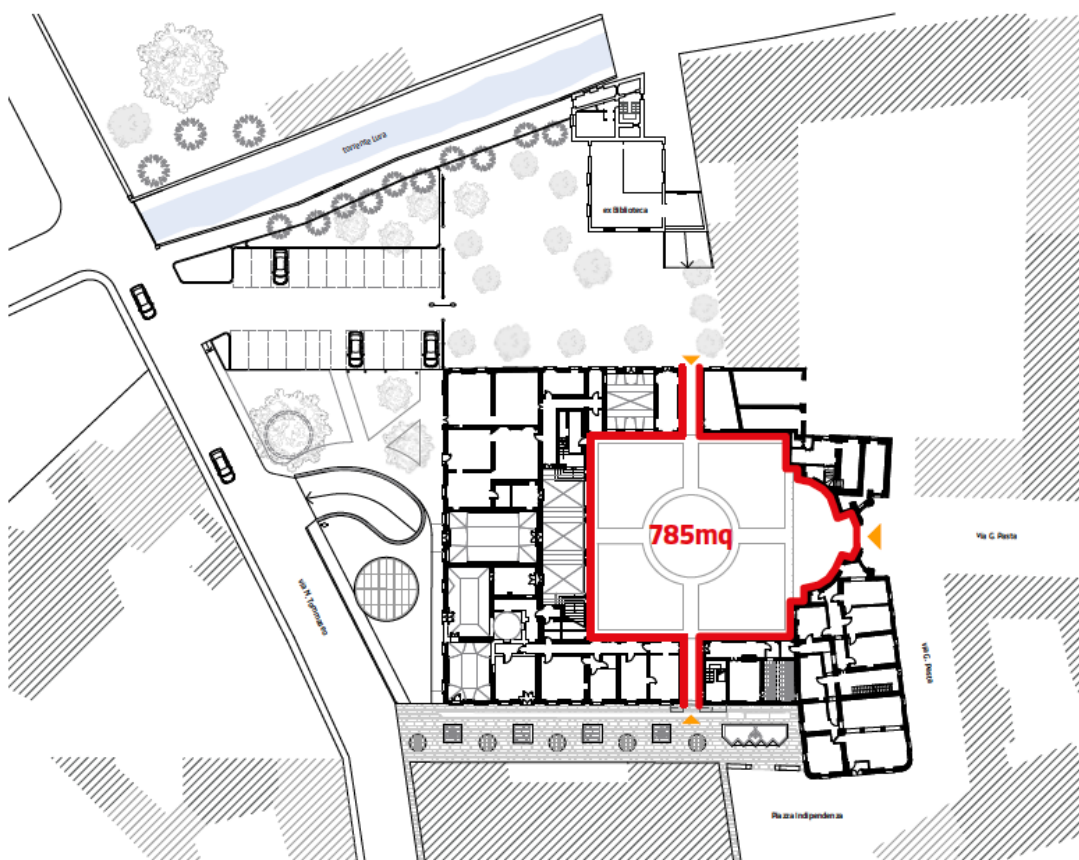


ACCESSO ALL'AREA

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area ove sorgono i locali oggetto della presente regola tecnica devono avere i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,5 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di svolta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10 %;
- resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).

L'accesso dei mezzi di soccorso avviene da Via Nicolò Tommaseo, poi attraverso un'area esterna adibita a parcheggio di proprietà privata del Palazzo Visconti.



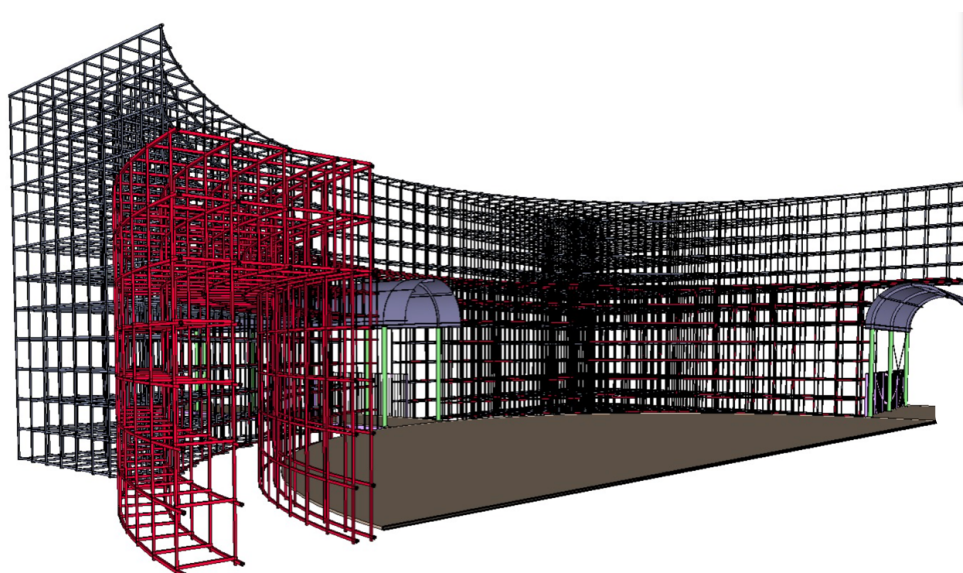
LO STATO DI FATTO

COMUNICAZIONE CON ALTRE ATTIVITA'

Essendo l'edificio in disuso, l'area all'aperto adibita a pubblico spettacolo non comunica con nessun'altra attività soggetta attualmente attiva.

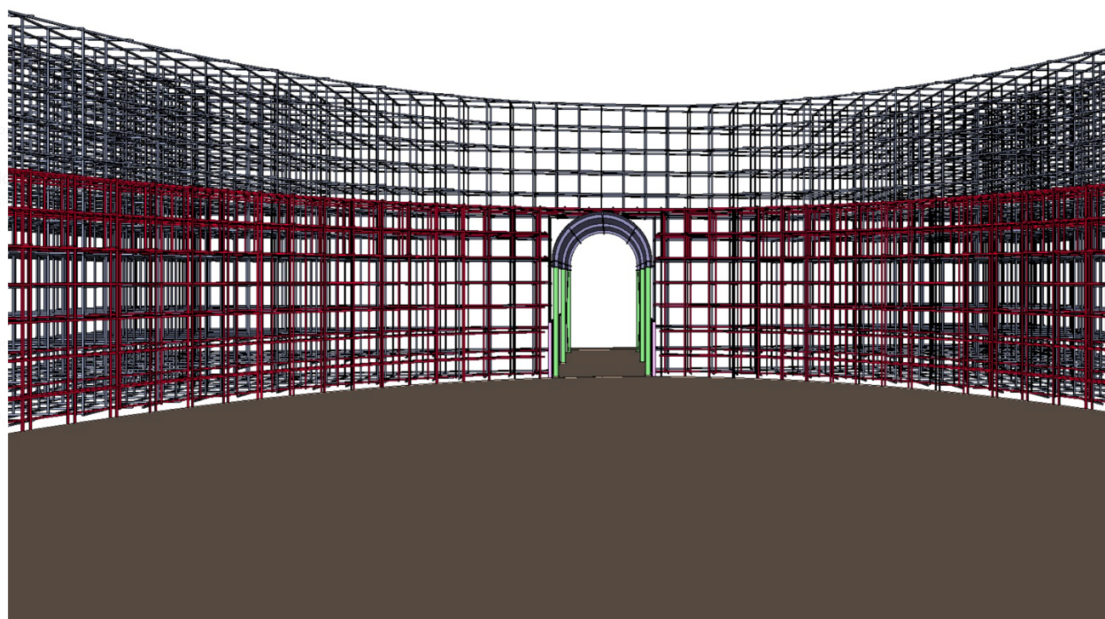
RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Essendo uno spazio totalmente all'aperto, e quindi a cielo libero, staccato completamente dall'edificio esistente, non sormontato da solai e quant'altro a livello



strutturale, non necessita di nessun rispetto di vincoli di resistenza al fuoco delle strutture. Gli spazi utilizzati sotto l'edificio esistente sono due androni esistenti, che hanno esclusivamente la funzione di passaggio di due vie 'esodo contrapposte. Tali spazi avranno un carico d'incendio nullo, in quanto saranno solo spazi di passaggio e non verranno stoccati o localizzati materiali infiammabili. Si è valutata la casistica e si è deciso di effettuare un placcaggio REI 60 su tutte le superfici degli androni che si affaccino sulle due vie 'esodo, in modo tale che si possa tutelare e garantire l'esodo in sicurezza, visto che l'altezza edificio, anche se non occupato, non supera 12m.

Stesso discorso vale per la "quinta scenica" "metallica in alluminio verniciato che richiude perimetralmente l'area ove presente il pubblico. Tale struttura è realizzata in alluminio verniciato, quindi materiale in classe 0. Lungo la sua proiezione a terra non saranno presenti e neanche previsti accatastamenti di materiale infiammabile, ed il pavimento dello spazio aperto al pubblico sarà in ghiaia. Le sedute, di tipo mobile, saranno interamente realizzate con materiale in classe 0, quindi il carico d'incendio all'interno dello spazio aperto al pubblico è praticamente pari a zero, a meno degli indumenti delle persone presenti allo spettacolo. La parte di palco sarà su pedana metallica, quindi tutto in classe 0, e si potranno fare proiezioni di cinema all'aperto, piccoli concerti. La struttura metallica che assolve alla funzione di "quinta scenica" è in classe 0, ma non avrà una resistenza al fuoco in quanto non considerato elemento strutturale portante.



REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali devono essere le seguenti:

a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale); per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di

classe 0;

b) in tutti gli altri ambienti è consentito che i materiali di rivestimento dei pavimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1;

c) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1;

d) le poltrone ed i mobili imbottiti devono essere di classe 1 IM;

e) i sedili non imbottiti costituiti da materiali combustibili devono essere di classe non superiore a 2;

f) i materiali isolanti in vista, con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1; nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non direttamente esposto alle fiamme, sono ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1;

g) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, devono essere messi in opera in aderenza agli elementi costruttivi o riempiendo con materiale incombustibile eventuali intercapedini. Ferme restando le limitazioni di cui alla precedente lettera a), è consentita l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista, posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco;

h) i materiali di cui alle lettere precedenti devono essere omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 26 giugno 1984 (S.O. Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984);

i) qualora siano previsti effettivi accorgimenti migliorativi delle condizioni globali di sicurezza dei locali rispetto a quanto previsto dal presente decreto, quali efficaci sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione automatica degli incendi e/o impianti di spegnimento automatico, può consentirsi l'impiego di materiali di classe 1, 2 e 3 in luogo delle classi 0, 1 e 2 precedentemente indicate, con esclusione dei tendaggi, controsoffitti e materiali di rivestimento posti non in aderenza per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1, nonché delle poltrone e dei mobili imbottiti per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1 IM;

l) è consentita la posa in opera, a parete e a soffitto, di rivestimenti lignei opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992);

m) per il palcoscenico e la sala è ammesso il pavimento in legno; negli altri ambienti tale tipo di pavimento può essere consentito purché stabilmente aderente a strutture non combustibili o rivestite con materiali di classe 0;

n) è consentito l'impiego del legno per i serramenti esterni ed interni;

o) i lucernari devono avere vetri retinati oppure essere costruiti in vetrocemento o con materiali combustibili purché di classe 1 di reazione al fuoco;

p) i materiali isolanti installati all'interno di intercapedini devono essere incombustibili. È consentita l'installazione di materiali isolanti combustibili all'interno di intercapedini delimitate da strutture realizzate con materiali incombustibili ed aventi resistenza al fuoco almeno REI 30.

Come anticipato precedentemente tutti i materiali (pavimento, sedute, palco, etc.) presenti all'interno dello spazio eventi saranno con caratteristiche di reazione al fuoco

pari a 0.

Non sarà presente materiale scenico integrativo.

DISTRIBUZIONE POSTI A SEDERE NELLA SALA

I vari settori devono essere separati l'uno dall'altro mediante passaggi longitudinali e trasversali di larghezza non inferiore a 1,2 m. Tra i posti a sedere e le pareti della sala deve essere lasciato un passaggio di larghezza non inferiore a 1,2 m. La distanza tra lo schienale di una fila di posti ed il corrispondente schienale della fila successiva deve essere di almeno di 0,8 m. Sono ammessi sedili mobili esclusivamente nei palchi.

Nei locali non provvisti di posti a sedere fissi, è consentito l'impiego temporaneo di sedie purché collegate rigidamente tra loro in file. Ciascuna fila può contenere al massimo 10 sedie in gruppi di 10 file.

È vietato collocare sedili mobili e sedie a rotelle nei passaggi e nei corridoi.

Il calcolo dei posti a sedere porta ad un affollamento massimo di 239 persone, con un massimo di 10 posti per singola fila, con massimo 10 file per ogni settore. A questo valore di massimo affollamento vanno sommati gli eventuali addetti presenti all'interno dello spazio

MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO

Generalità

Ogni spazio deve essere provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento previsto ed alle capacità di deflusso sopra stabilite, che, attraverso percorsi indipendenti, adduca in luogo sicuro all'esterno.

I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere.

L'altezza dei percorsi deve essere, in ogni caso, non inferiore a 2 m.

La larghezza utile dei percorsi deve essere misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non vanno considerati quelli posti ad un'altezza superiore a 2 m ed i corrimani con sporgenza non superiore ad 8 cm.

Nei passaggi interni alla sala, qualora sia necessario realizzare gradini per superare dislivelli, gli stessi debbono avere pedate ed alzate di dimensioni rispettivamente non inferiori a 30 cm (pedata) e non superiori a 18 cm (alzata), ed essere segnalati con appositi dispositivi luminosi.

Le uscite dalla sala devono essere distribuite con criteri di uniformità e di simmetria rispetto all'asse longitudinale della stessa. Qualora ciò risulti impossibile, deve provvedersi ad assicurare lo sfollamento dai vari settori con opportuno studio del movimento del pubblico in uscita e con conseguente dimensionamento dei corridoi di disimpegno interni.

La pendenza di corridoi e passaggi non può essere superiore al 12%. Le rampe

ubicare lungo le vie di uscita, a servizio di aree ove è prevista la presenza di persone con ridotte o impedita capacità motorie, non possono avere pendenza superiore all'8%.

Quando il pavimento inclinato immette in una scala, la pendenza deve interrompersi almeno ad una distanza dalla scala di 1,2 m.

I pavimenti in genere ed i gradini in particolare non devono avere superfici sdruciolevoli. Le superfici lungo le vie di uscita esposte alle intemperie devono essere tenute sgombre da neve e ghiaccio e se del caso adeguatamente protette.

Superfici vetrate e specchi non devono essere installati se possono trarre in inganno sulla direzione dell'uscita.

Le vie di uscita devono essere tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

Gli eventuali guardaroba non possono essere previsti nelle scale o nelle loro immediate vicinanze, e, in ogni caso, devono essere ubicati in modo tale che il loro utilizzo da parte degli spettatori, non costituisca ostacolo alla normale circolazione ed al deflusso del pubblico.

Il numero delle uscite, che dal locale adducono in luogo sicuro all'esterno, deve essere non inferiore a tre. Dette uscite vanno ubicate in posizioni ragionevolmente contrapposte. Le uscite devono essere dotate di porte apribili nel verso dell'esodo con un sistema a semplice spinta.

La larghezza di ogni singola via di uscita deve essere multipla del modulo di uscita (0,6 m) e comunque non inferiore a due moduli (1,2 m).

Larghezza vie d'esodo

La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli di uscita, è determinata dal rapporto tra l'affollamento previsto al piano e la capacità di deflusso relativa.

Numero delle vie d'esodo

Il numero di persone massimo ammissibile è pari a 239 p. con aggiunta di un numero massimo di 11 addetti scenici. Essendo lo spazio localizzato al piano terra, ogni modulo (60 cm) permette un esodo pari a 50 p.

Nel nostro caso specifico sono presenti n.3 uscite di sicurezza da n.3 moduli (60 cm) cadauna, quindi ogni uscita di sicurezza è in grado di far esodare 150 p..

Nella totalità, le 3 uscite permettono un esodo pari a 450 p. , che rispetto al massimo affollamento di 250 p., risulta ampiamente verificato.

Lunghezza vie d'esodo

Per lo spazio aperto al pubblico, la lunghezza massima del percorso di uscita, misurata a partire dall'interno della sala, fino a luogo sicuro, non deve essere

superiore a 50 m.

Porte

Le porte situate sulle vie di uscita devono aprirsi nel verso dell'esodo a semplice spinta. Esse vanno previste a uno o due battenti. I battenti delle porte, quando sono aperti, non devono ostruire passaggi, corridoi e pianerottoli.

I serramenti delle porte di uscita devono essere provvisti di dispositivi a barre di comando tali da consentire che la pressione esercitata dal pubblico sul dispositivo di apertura, posto su uno qualsiasi dei battenti, comandi in modo sicuro l'apertura del serramento. Le porte devono essere di costruzione robusta.

Le superfici trasparenti delle porte devono essere costituite da materiali di sicurezza.

Nel caso specifico non ci sarà l'installazione di porte lungo le vie di fuga e quelle presenti; quindi, si parla solo di quelle terminali esistenti, che saranno sempre aperte in caso di evento.

IMPIANTI ELETTRICI

Generalità

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legge 1° marzo 1968, n. 186, (Gazzetta Ufficiale n. 77 del 23 marzo 1968).

In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi gli impianti elettrici:

- non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione
- non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

I seguenti sistemi di utenza devono disporre di impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza deve essere attestata con la procedura di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46, e successivi regolamenti di applicazione.

Illuminazione di sicurezza

L'impianto di illuminazione di sicurezza deve assicurare un livello di illuminazione non

inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.

Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma purché assicurino il funzionamento per almeno 1 ora.

Quadro elettrico

Il quadro elettrico generale deve essere ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

SISTEMA DI ALLARME ANTINCENDIO

Gli spazi devono essere muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando di attivazione del sistema di allarme deve essere ubicato in un luogo continuamente presidiato.

MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE ANTINCENDIO

Estintori

Tutti i locali devono essere dotati di un adeguato numero di estintori portatili.

Gli estintori devono essere distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, è comunque necessario che almeno alcuni si trovino:

- in prossimità degli accessi;
- in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili devono essere installati in modo da coprire l'intera area con la verifica del filo teso con una lunghezza non superiore a 30m.

Gli estintori portatili dovranno avere capacità estinguente non inferiore a 13A 89BC; a protezione di aree ed impianti a rischio specifico devono essere previsti estintori di tipo idoneo.

Impianti idrici antincendio

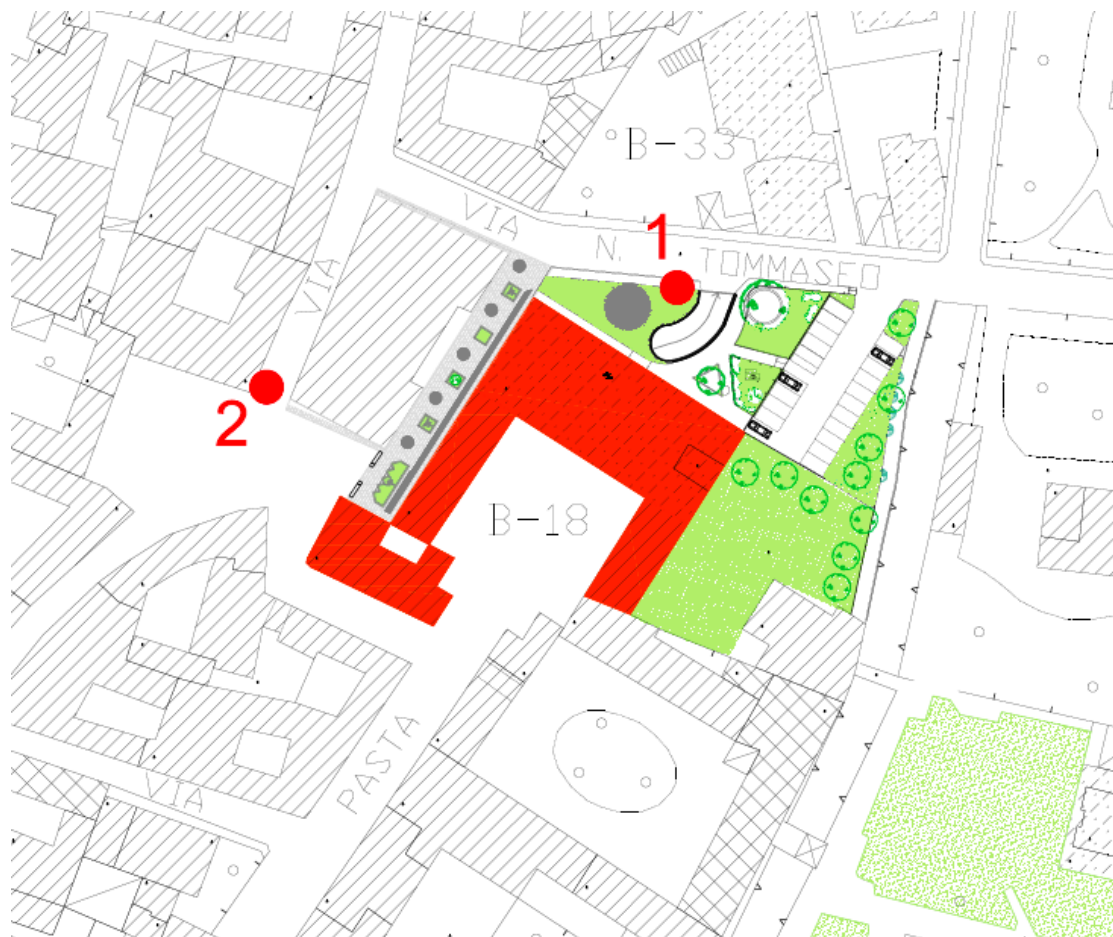
Non sono da installare in quanto non rientriamo nei seguenti casi:

- locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e c), con capienza superiore a 150 persone;
- locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), d), e), f), con capienza superiore a 600

persone.

Nel nostro caso specifico rientra nella definizione art. 1 comma 1 lettere "l" come indicati al paragrafo relativo riferito alla classificazione dell'attività in esame.

Comunque, sono presenti in adiacenza all'edificio, in strade limitrofe due idranti pubblici funzionanti di cui si riporta la corretta localizzazione.



RILIEVO FOTOGRAFICO



FOTO - 1



FOTO - 2

LEGENDA :

POSIZIONE IDRANTE ESISTENTE

- 1 - IDRANTE VIA TOMMASEO
- 2 - IDRANTE VIA P.L. MONTI

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 524(49) nonché le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992.

In particolare, sulle porte delle uscite di sicurezza deve essere installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, ed inoltre alimentata in emergenza.

In particolare, la cartellonistica deve indicare:

- le porte delle uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.

Alle attività a rischio specifico annesse ai locali, inoltre, si applicano le disposizioni sulla cartellonistica di sicurezza contenute nelle relative normative.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Generalità

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
- h) nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne un'agevole ispezionabilità.

Saranno sempre presenti agli eventi un numero pari ad almeno 3/4 addetti specifici con corsi di formazione per la lotta all'incendio

Informazione e formazione del personale

Occorre che tutto il personale dipendente sia adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Il responsabile dovrà inoltre curare che alcuni dipendenti, addetti in modo permanente al servizio del locale (portieri, macchinisti, etc.), siano in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo.

Istruzioni di sicurezza

Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico devono essere collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Planimetrie ed istruzioni adeguate dovranno altresì essere collocate sulla scena e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa.

All'ingresso del locale deve essere disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

Piano di sicurezza antincendio

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio devono essere pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, che specifichi in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per il pubblico;
- le procedure da attuare in caso di incendio.

Registro antincendio

Il responsabile dell'attività, o personale da lui incaricato, è tenuto a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;
- attrezzature ed impianti di spegnimento;
- impianti elettrici di sicurezza;
- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Inoltre, deve essere oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro deve essere tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei

controlli dell'autorità competente.

Allegati:

- *ELABORATO GRAFICO*